

Calendario **2016**

Torri di Sardegna

Foto di Giuseppe Mozzo

Testi di Massimo Rassu



ASS. FOR. ONLUS
www.assfor.it





Ormai sono oltre vent'anni che, grazie al supporto di tutti i soci, l'Associazione dei Forestali della Sardegna (ASS. FOR. ONLUS) produce un calendario. Il tema per il 2016 riguarda le torri costiere della Sardegna, un complesso di edifici fortificati che per secoli hanno costituito un sistema difensivo, di avvistamento e di comunicazione a tutela dei litorali isolani. Un progetto nato dal collega Gian Patrizio Melis e condiviso da tutto il Direttivo. Un viaggio fotografico, impreziosito dal libro allegato, "Sentinelle del Mare" dell'ingegner Massimo Rassu, a cui va il nostro ringraziamento per la stesura dei testi che accompagnano le splendide foto realizzate dal collega Giuseppe Mozzo. Ulteriore gratitudine va alla Conservatoria delle Coste per l'inestimabile collaborazione. Si coglie l'occasione per augurare a tutti un Buon 2016.

Il Presidente dell'Ass.For.
massimiliano pilia



Storia delle torri della difesa costiera

"FURAT KIE BENIT DAE MARE" (Chi arriva dal mare, viene a rubare). Ladri di uomini per secoli hanno infestato le coste della Sardegna a caccia di prede da vendere nei mercati degli schiavi del Nord Africa. Quelle belle spiagge, fiore all'occhiello del moderno turismo sardo, costituirono una zona proibita per gli abitanti dei pochi paesini costieri. Perché dal mare arrivavano orde di razziatori algerini, tunisini, libici, che rapivano poveri pescatori di corallo o di tonno, contadini transumanti in zone costiere, ma che non disdegnavano di attaccare i piccoli villaggi per strappare intere famiglie. Nel 1514 devastarono Siniscola e Posada, nel 1515 Uras, nel 1540 Olmedo, nel 1549 Orosei, nel 1555 Olbia, e via in una escalation di terrore. Antiche paure che rimbombano nuovamente agli albori del XXI secolo con la tragedia dei migranti clandestini che dalle stesse coste nord africane si riversano verso l'Europa, la cui frontiera meridionale è rappresentata dalle due isole italiane maggiori e dalla ancora più estrema Lampedusa.

La sequenza di torri costiere, che oggi segna muta i litorali, rappresenta uno dei segni più vistosi di tale stato d'animo.

Nel duello tra l'impero turco e le monarchie europee, prima e dopo la battaglia di Lepanto, da una parte si provvide ai grandi lavori di bastionatura delle principali città marittime dei regni di Napoli, di Sicilia e di Sardegna, dall'altra a difendere migliaia di chilometri di costa per proteggere attivamente le popolazioni rivierasche e il commercio di cabotaggio, innalzando molte centinaia di torri costiere.

In Sardegna i cantieri presero ad operare intorno al 1580 tanto che dieci anni dopo erano operative ben 43 torri. Ma solo nel 1583 si decise l'istituzione di un apposito ente, detto "Amministrazione delle Torri", approvato nel 1587, e che si sarebbe occupato della difesa costiera incrementando la costruzione di nuove torri, mansione tenuta sino agli inizi dell'Ottocento.

Dal punto di vista architettonico, in Sardegna prevalse la torre a pianta cilindrica, forse per la sua facilità e rapidità d'innalzamento e quindi con un costo molto inferiore rispetto ad una torre quadrata di equivalente superficie.

La fisionomia poteva essere troncoconica, o perfettamente cilindrica, o cilindrica con base scarpata. Poiché ai razziatori era più vantaggioso il totale silenzio della sorpresa piuttosto che il fragore dell'artiglieria che avrebbe fatto fuggire la possibile preda, e messo in allarme tutto il sistema di difesa, nonché evitare gli scontri a fuoco diretti, le torri raramente venivano progettate perché potessero resistere ad un bombardamento, e quasi mai erano dotate di grandi bocche da fuoco. Poteva tuttavia accadere che venissero assaltate dai corsari per renderle inoffensive, assicurandosi in tal modo la tranquilla attuazione della razzia; perciò venivano dotate di un validissimo apparato autodifensivo, che consentiva in caso di sbarco un primo ostacolo per gli attaccanti e, contemporaneamente l'allarme per le popolazioni più prossime.

Secondo l'impiego, si distinguevano in torri di segnalazione e torri di difesa. Le prime, dette anche torri di guardia (o specularie) erano di piccole dimensioni, con diametri dai 4,5 ai 10 metri e altezze dai 7 ai 12 metri; la guarnigione era perciò esigua: due o al più tre uomini. Poi c'erano le torri di difesa (o de armas, o fortallesas), più grandi delle precedenti, con diametri dai 9 ai 21 metri, ma mediamente intorno ai 12, e dai 12 ai 18 metri d'altezza. Vere e proprie fortezze, erano dotate di cannoni e generalmente destinate a sedi di comando, e, inoltre, ospitavano da 3 a 6 uomini, più il comandante (alcaide) e l'artigliere. Anche lo spessore dei muri perimetrali dipendeva dalle dimensioni e forme: da un minimo di un metro o metro e mezzo delle torri minori, ai 2,5 metri sino ai 4 metri di quelle poche più possenti, che dovevano reggere il peso di uno o più cannoni, anche di notevole calibro.

Sulle caratteristiche architettoniche di ciascun edificio influiva la dimensione delle bocche da fuoco: la grande agilità di manovra dei piccoli cannoni dava la possibilità, da una parte di ridurre il presidio a pochi uomini, anche due appena (quindi ridotte dimensioni dell'alloggio), e dall'altra di avere anche la terrazza superiore di dimensioni contenute, poiché lo spazio necessario dipendeva dalla corsa di rinculo delle artiglierie di cui sarebbe stata dotata.

La sua altezza era legata al controllo visivo del maggior contorno costiero possibile, e dalla inevitabile esigenza che ciascuna torre riuscisse a scorgere le due contigue per creare un sistema di trasmissione dell'allarme. Quindi la maggior parte fu impiantata in posizione



Torre della Porta o dei Dieci Cavalli, Muravera

dominante, per avere un panorama il più vasto possibile, altre invece direttamente nelle spiagge con alle spalle centri abitati, sia per proteggere questi ultimi, che impedire eventuali sbarchi per il solo rifornimento di acqua potabile.

Esse dovevano presidiare promontori, penisole, fiordi, grotte marittime, piccole baie o calette nascoste da punte, insomma ogni ostacolo alla libera visuale della costa, anche per eliminare i rischi di agguati contro i mercantili in transito, che, sino all'avvento dei battelli a vapore, compivano la navigazione di cabotaggio, o costiera.

Per la costruzione si cercava di ridurre le spese, procurando il materiale negli immediati dintorni: la pietra estratta sul posto, sabbia e acqua dalle spiagge; solo la calce era recuperata altrove.

La ripresa dei commerci e della pesca, la fondazione di nuovi villaggi costieri, la diminuita attività corsara, furono gli evidenti risultati dell'effettivo funzionamento del sistema fortificato, continuamente aggiornato ed incrementato anche in età sabauda, in quanto il fenomeno corsaro si spense soltanto nella prima metà del XIX secolo, con l'occupazione coloniale francese del Nord Africa. La maggior parte delle torri perciò rimase in funzione sino a soli due decenni dall'unità d'Italia e solo qualcuna proseguì le attività di controllo costiero, sebbene con altre mansioni.

massimo rassu

Torri di Sardegna

Sono piccoli castelli queste "sentinelle del mare" come, con efficace definizione, le ha chiamate Massimo Rassu nel suo libro.

Pochi posti al mondo possono vantare la grandiosità, la varietà e la bellezza delle coste della Sardegna.

Le torri vi aggiungono il fascino misterioso dell'ignoto e della storia, di battaglie, paura e sangue.

Molte si ergono in luoghi aspri, assolati, spazzati dal vento, come la torre in copertina, ormai in abbandono, erosa da mille tempeste e cadente a pezzi.

Costituiscono una testimonianza importante del nostro passato da preservare e valorizzare, senza cancellarne i segni del tempo.

Un sentito grazie a Massimo Rassu, al bravo grafico Alfredo Scrivani che ha messo a disposizione la sua creatività, e un pensiero alla mia famiglia, che ha sopportato le molte assenze dovute all'impegno in questa impresa.

Dedico questo lavoro a mia figlia Elisa.

giuseppe mozzo

Il Calendario



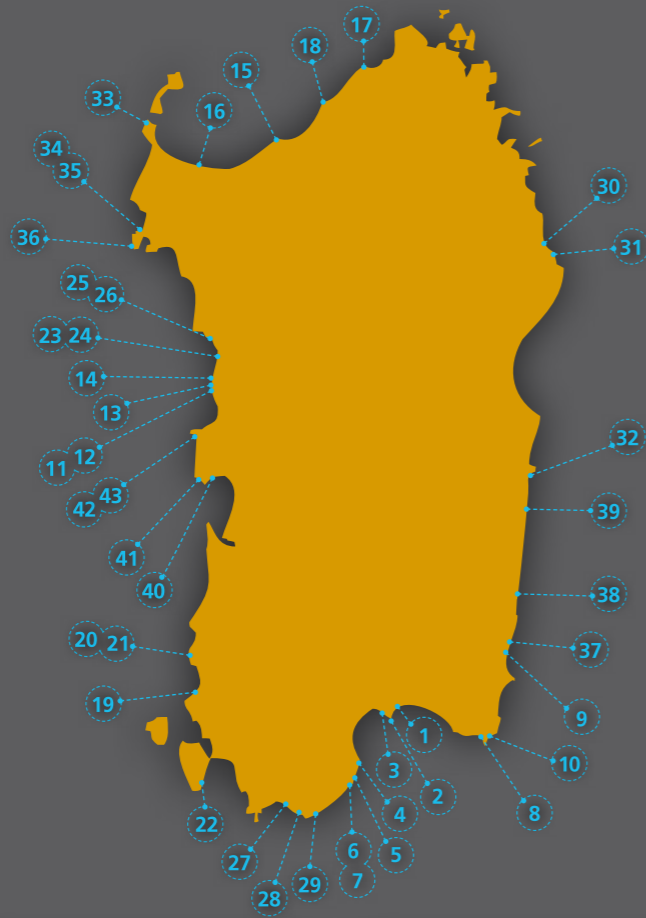
Copertina

Torre di Columbargia - Tresnuraghes

Alte o basse, slanciate o compatte, a dispetto della forma, le torri costiere sarde rispondevano a rigidi criteri di funzionalità e di autodifesa. La struttura tipo si sviluppava su tre piani: quello inferiore ad uso di magazzino e cisterna, quello mediano come alloggio della guarnigione, quello superiore ospitava la batteria.

Là dove era possibile, i due piani erano separati da una cupola emisferica, talvolta rinforzata con un pilastro centrale, e collegati da una scala in muratura. L'ingresso alla torre, posizionato nel lato verso terra per non essere visibile dal mare, era sopraelevato di diversi metri dal suolo, accessibile con scale retraibili.

Nella maggior parte dei casi, l'ingresso dava su un unico ambiente, dalla superficie massima compresa tra i 20 ed i 30 metri quadrati, che serviva contemporaneamente da armeria, cucina, dormitorio, cambusa, ripostiglio, santabarbara. All'interno si trovavano le feritoie, le nicchie adibite come armadi a muro, ed il caminetto. Dove lo spessore murario lo consentiva, la salita alla terrazza della torre era garantita da una scala ricavata internamente al muro perimetrale, nelle altre solo attraverso una botola aperta nella volta. Perché la vera attività dei torrieri si svolgeva proprio nella cosiddetta piazzadarmi: guardia, avvistamento, segnalazione dell'allarme, fuoco d'artiglieria.



1 Torre di Mezzaspiaggia - Cagliari



2 Torre di Cala Mosca o dei Segnali Cagliari



3 Torre del Prezemolo o del Lazzaretto Cagliari



4 Torre del Diavolo - Sarroch



5 Torre di San Macario - Pula



6 Torre del Coltellazzo - Pula



7 Torre del Coltellazzo - Pula



8 Fortezza Vecchia - Villasimius



9 Torre della Porta o dei Dieci Cavalli Muravera



10 Torre di Porto Giunco - Villasimius



11 Torre di Foghe - Tresnuraghes



12 Torre di Foghe - Tresnuraghes



13 Torre di Ischia Ruja - Tresnuraghes



14 Torre di Columbargia - Tresnuraghes



15 Torre di Frigiano - Castelsardo



16 Torre del Porto - Porto Torres



17 Torre di Vignola - Aglientu



18 Torre dell'Isola Rossa - Trinità d'Agultu



19 Torre di Porto Paglia - Gonnese



20 Torre di Cala Domestica - Iglesias



21 Torre di Cala Domestica - Iglesias



22 Torre di Cannai - Sant'Antioco



23 Torre di Bosa - Bosa



24 Torre di Bosa - Bosa



25 Torre Argentina - Bosa



26 Torre Argentina - Bosa



27 Torre di Pixini - Domusdemaria



28 Torre di Capo Malfatano - Teulada



29 Torre di Chia - Domusdemaria



30 Torre di San Giovanni della Caletta Posada



31 Torre di Santa Lucia - Siniscola



32 Torre di San Gemiliano - Tortoli



33 Torre della Pelosa - Stintino



34 Torre del Porticciolo - Alghero



35 Torre del Porticciolo - Alghero



36 Torre della Pegna - Alghero



37 Torre di Porto Corallo - Villaputzu



38 Torre di Murtas - Arzana



39 Torre di Bari - Barisardo



40 Torre di San Giovanni del Sinis Cabras



41 Torre del Seu - Cabras



42 Torre di Sa Mora - San Vero Milis



43 Torre di Sa Mora - San Vero Milis



ASS.FOR.ONLUS

www.assfor.it



2



1

1 Torre di Mezzaspiaggia Cagliari

Posta in posizione poco difendibile, aveva comunque l'insostituibile compito di sorvegliare il canale, ancora esistente, di alimentazione delle saline di Molentargius, che costituiva per i corsari una via per attaccare l'abitato di Quartu. Fu voluta proprio da questo nella seconda metà del Cinquecento: era una piccola torre per una guarnigione di due soldati.

ASS.FOR.ONLUS - www.assfor.it

2 Torre di Cala Mosca o dei Segnali Cagliari

A dominio della piccola spiaggia omonima e del promontorio di Sant'Ignazio, il possente fortilizio fu costruito solo nel 1638 sopra i resti di una struttura precedente. Era un vero e proprio fortino, munito di forti cannoni, nel Settecento ulteriormente rinforzato con una ridotta. Il massiccio edificio, 18 metri di base e mura spesse circa 4, conserva ancora mansioni militari.

3 Torre del Prezzemolo o del Lazzaretto Cagliari

La minuscola vedetta, adatta ad ospitare una guarnigione di soli due uomini, è una delle prime del sistema di difesa costiero, essendo attiva nel 1572. Eppure già dal 1638 venne abbandonata per la costruzione dell'attigua torre dei Segnali. Riattivata nella seconda metà del Settecento, partecipò attivamente alla battaglia contro l'armata francese nel 1793.





GENNAIO



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31



4
Torre del Diavolo

Sarroch

Distinta da una fisionomia anomala, un piccolo tronco di cono su un corpo cilindrico, è una delle torri più antiche del sistema difensivo, edificata negli anni '70 del Cinquecento. Essa ricalcava un ancor più vetusto posto di guardia disposto dalla città di Cagliari. Inoltre, il fortilizio controllava la sottostante grotta marina detta appunto "del Diavolo", perché frequentata dai corsari.



6-7
Torre del Coltellazzo

Pula

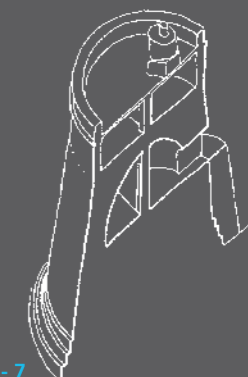
Nel caratteristico promontorio dominante gli scavi di Nora, dalla seconda metà del Cinquecento la torre guardava varie insenature dell'area, vessata dalle razzie dei corsari. La vigorosa costruzione, 12 metri di base per altrettanto in altezza, capace di ospitare un'importante guarnigione, nella Settecento fu munita della muraglia turritta, per ulteriore difesa.



5
Torre di San Macario

Pula

Dal piccolo scoglio omonimo al largo di Nora, il fortilizio teneva sotto controllo la foce del Rio di Pula, zona abbastanza frequentata dai corsari, tanto da essere coinvolto in vari scontri a fuoco. Era una costruzione massiccia, troncoconica, alta 13 metri e larga altrettanto alla base, in grado di contenere vari cannoni ed un nutrito presidio.





ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

FEBBRAIO

L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29

Torre del Coltellazzo - Pula



8

9

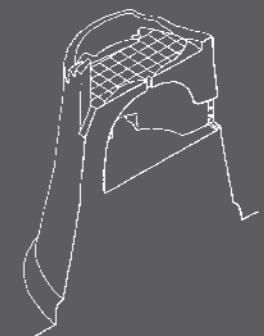


9
**Torre della Porta
 o dei Dieci Cavalieri**
 Muravera

L'insolito nome richiama la sua funzione: la torre è costruita sopra e a guardia dell'unico ingresso ad un'area fortificata che sbarrava l'accesso a sud dell'abitato di Muravera, e difesa da una guarnigione di dieci cavalieri. La torre vera e propria è un piccolo tronco di cono, con uno spazio interno abbastanza ridotto. Voluto dalle popolazioni della zona, il baluardo viene ricordato solo dal 1681 e rimase in servizio sino al 1776.

8
Fortezza Vecchia
 Villasimius

Una singolare costruzione a pianta stellare protegge il porto di Villasimius dalla seconda metà del Cinquecento, "vecchia" perché la meno recente della zona, ma non molto antica. Era un piccolo bastione, armato di cannoni con un recinto in cui i pescatori e i corallari custodivano le proprie imbarcazioni, nel Settecento trasformato in un vero e proprio forte.



10
Torre di Porto Giunco
 Villasimius

Le splendide spiagge di Villasimius dalla seconda metà del Cinquecento sono dominate da questa caratteristica torre di avvistamento, visibile da molto lontano. Nel Settecento rimase abbandonata per più di mezzo secolo. Di piccole dimensioni, alta quasi 9 metri su una base simile, poteva ospitare una piccola guarnigione.



MARZO

Torre di Porto Giunco - Villasimius



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31



11

11-12
Torre di Foghe

Tresnuraghes

Sito strategico alla foce del rio omonimo, la zona era frequentata dai corsari per rifornirsi d'acqua potabile e fare incursioni verso la Planargia. Preceduto da un posto di guardia non fortificato, il baluardo fu costruito negli anni 1580-84 e sempre presidiato. Era una torre speculatoria, di piccole dimensioni, diametro 8,60 metri e altezza 9,60.

13
Torre di Ischia Ruja

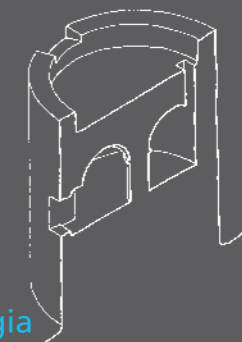
Tresnuraghes

Come le altre della Planargia, era una piccola torre di guardia oltre che del litorale, anche del corso del torrente sottostante, comoda via per incursioni corsare dal mare. Perciò fu voluta e costruita dalle popolazioni della Planargia nella seconda metà del Cinquecento. Venne utilizzata anche nell'Ottocento, previa l'aggiunta di una scala esterna.



12

13



14
Torre di Columbargia

Tresnuraghes

Voluta nel 1572 dalla città di Bosa presso l'attuale Porto Alabe, controllava una grotta costiera sottostante il promontorio, dove si riparava il naviglio corsaro. Era una torre di osservazione e come tale di piccole dimensioni, con un presidio di soli due uomini. Si poteva accedere alla terrazza solo con una scala in legno attraverso una botola aperta nella cupola.



APRILE

Torre di Columbargia - Tresnuraghes



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30



16



16
Torre del Porto
Porto Torres

La bella torre ottagonale a custodia dell'antico approdo turritano fu fondata dagli Aragonesi nel 1325: il fortilizio comprendeva pure un recinto difeso da un fossato. Poi partecipò alla difesa anti corsara, e dall'Ottocento divenne faro, sede doganale e della Capitaneria, e attualmente di altri uffici. Il singolare edificio aragonese conserva ancora la fisionomia medievale.

15

Torre di Frigiano
Castelsardo

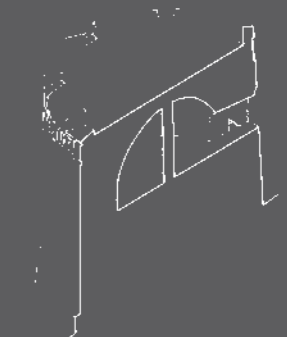
La piccola costruzione di guardia al porto omonimo nacque alla fine del Cinquecento, ma venne abbandonata poco dopo poiché l'area era ben difesa dalle nuove artiglierie della sovrastante cittadella di Castelsardo. Malamente restaurata in epoca recente, presenta ridotte dimensioni, 7 metri alla base per quasi il doppio in altezza, giusto per ospitare una minima guarnigione.

17



17
Torre di Vignola
Aglientu

Benché il porto omonimo fosse controllato già dalla metà del Cinquecento, la torre nacque solo agli inizi del secolo successivo e rimase sempre attiva. Era dotata di cannoni e relativo discreto presidio, che poteva alloggiare nella sua struttura, un tronco di cono alto 12 metri per altrettanto di base. La scala esterna è recente.



18
Torre dell'Isola Rossa
Trinità D'Agultu e Vignola

A guardia dell'attuale Baia Trinità e della costa gallurese, l'imponente torre nacque alla fine del Cinquecento con funzioni difensive, essendo dotata di cannoni e adeguato presidio. Di forma troncoconica, si erge coi suoi 12 metri d'altezza su una base un po' più larga. La decorazione a mensole aveva solo funzione estetica.



MAGGIO

Torre dell'Isola Rossa - Trinità d'Agultu



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31



20



19

19
Torre di Porto Paglia

Gonnesa

La forma curiosa, un corpo cilindrico fondato su uno zoccolo pentagonale munito di rostro frangiflutti, e la posizione, su uno scoglio ad una cinquantina di metri dalla riva, hanno fatto ipotizzare un impianto aragonese. In realtà si tratta di una "batteria rasante" settecentesca diventata inutilizzabile e abbandonata quasi subito.

20 - 21
Torre di Cala Domestica

Iglesias

Situata in un'area all'epoca non popolata, fu voluta alla fine del Settecento per sorvegliare la spiaggia omonima, poiché punto d'imbarco dei prodotti delle miniere dell'Iglesiente. Fu attiva per appena mezzo secolo, per poi essere nuovamente presidiata nell'ultimo conflitto mondiale. La struttura è cilindrica, larga una dozzina di metri e alta altrettanto, con le finestre aperte a raggiera.

21



22
Torre di Cannai

Sant'Antioco

Dopo vari tentativi, la torre di Cannai fu costruita nella metà del Settecento dal governo sabauda, a guardia della costa sulcitana, prediletta dai corsari. Costruzione robusta, con diametro di 13 metri e altezza analoga, fu travagliata da vari errori di costruzione e di manutenzione. Prima dei recenti restauri, venne riutilizzata come casa di villeggiatura.



GIUGNO

Torre di Cannai - Sant'Antioco

22



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30



23

24

23 - 24
Torre di Bosa

Bosa

Avviato agli inizi del Cinquecento per volere della città e dei pescatori, il grande torrione era piuttosto un forte a pianta circolare, date le cannoniere disposte a raggiera e vari dettagli ancora medievali. Le sue dimensioni, 24 metri di diametro per 13 d'altezza, sottolineano la sua funzione di difesa del porto e della foce del fiume. Rimase sempre in attività sino ad un recente passato.



25 - 26
Torre Argentina

Bosa

Caratteristica nella costa settentrionale di Bosa, fu innalzata negli anni 1580-84. Era una torre di guardia, di piccole dimensioni, con la consueta forma di cilindro su tronco di cono, con un diametro medio di 11 metri, per un'altezza complessiva di 10 metri e mezzo. L'alloggio interno è sorretto da un pilastro centrale, mentre una piccola scala conduceva al terrazzo.

25





LUGLIO

Torre Argentina - Bosa

26



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Giornata della Memoria Contro gli Incendi



27

27 Torre di Pixini

Domusdemaria

Voluta da un imprenditore alla fine del Cinquecento, difendeva la vicina tonnara. Inizialmente solo torre speculatoria, agli inizi del XIX secolo venne rinforzata con bocche da fuoco. Fu presidiata persino durante la Seconda Guerra Mondiale. Presenta una peculiare forma troncoconica, con un diametro di circa 10 metri e altrettanto in elevazione.

28

28 Torre di Capo Malfatano

Teulada

Il baluardo nacque nella seconda metà del Cinquecento a protezione del porto omonimo, frequentato dai corsari, ma già conosciuto dai Romani. Era una torre armata con cannoni e numeroso presidio, tanto da poter affrontare nel 1764 un attacco di qualche centinaio di predoni. La struttura di forma svasata, con diametro di 12 metri per un'analogha altezza, si conserva ancora in buone condizioni.



29 Torre di Chia

Domusdemaria



Ricalcando l'acropoli della città punico-romana di Bithia, la grossa torre fu innalzata alla fine del Cinquecento per proteggere coi suoi cannoni un'area esposta alle scorrerie dei corsari. Dal XIX secolo caserma per la repressione del contrabbando. Di modello troncoconico, coi suoi 10 metri di base per un'altezza di 13, era un importante fortilizio con una discreta guarnigione.



AGOSTO

Torre di Chia - Domusdemaria

29



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31



31



30

30
Torre di San Giovanni della Caletta

Posada

Voluta dal feudatario agli inizi del '600, era una piccola torre di guardia al porticciolo della Caletta. Ebbe anche vita breve, rimanendo abbandonata per lunghi periodi, e definitivamente nella seconda metà del Settecento. La fisionomia elegante, comunque, si è mantenuta grazie ai numerosi restauri anche di epoca recente. Col caratteristico profilo di cilindro su tronco di cono, ospitava un ridotto presidio.

31

Torre di Santa Lucia

Siniscola

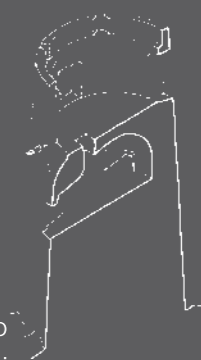
A tutela del porto omonimo e di un ampio tratto di costa della Baronia già dagli inizi del Seicento, venne completamente ricostruita più grande negli anni 1775-78 dal governo sabauda per poter alloggiare cannoni. Possente, misura 11 metri di base e poco più d'altezza, svettando tuttora sul lungomare della moderna borgata turistica.

32

Torre di San Gemiliano

Tortoli

Struttura slanciata, 12 metri d'altezza per soli 7 di diametro, era una piccola torre di guardia ma con un ampio panorama. Nata agli inizi del Seicento, ebbe vita travagliata: prima rovinata da un fulmine, e qualche decennio dopo parzialmente distrutta al punto che la guarnigione fu costretta a risiedere nella vicina chiesetta rurale.





SETTEMBRE

Torre di San Gemiliano - Tortoli



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30



33
Torre della Pelosa
 Stintino

Situata su uno scoglio di fronte all'omonima spiaggia, fu costruita negli anni 1590-94 a difesa dello stretto dell'Asinara. Venne gravemente danneggiata da un attacco navale nel 1637. Di fattura robusta, 16 metri di diametro basale per un'altezza di 10 metri, era dotata di cannoni. All'interno tre ambienti divisi da tramezzi, coperti da una cupola sorretta da un pilastro centrale, mentre una scala porta al terrazzo.

34 - 35
Torre del Porticciolo
 Alghero

Nella seconda metà del Cinquecento i pescatori della zona vollero impiantare questo baluardo, da subito munita di cannoni per la tutela delle calette della Nurra. Con una fisionomia particolare, era di medie dimensioni per un'altezza intorno agli 11 metri. Ma le artiglierie erano collocate nella ridotta sottostante, di cui rimangono poche tracce.

33



36
Torre della Pegna
 Alghero

Oggi semidistrutta, aveva la classica forma di cilindro su tronco di cono, per una guarnigione di due torrieri. Fu voluta agli inizi del Cinquecento dalla città di Alghero, in cima ad un cocuzzolo (pegna in spagnolo) nel punto più alto del Capo Caccia, a guardia di un vasto tratto di mare, e da dove coordinava la trasmissione dei segnali d'allarme.



OTTOBRE

Torre della Pagna - Alghero

36



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31



37

37 Torre di Porto Corallo

Villaputzu

Già alla fine del Cinquecento l'importante scalo del Sarrabus era controllato da una torre, riedificata quasi completamente poco meno di due secoli più tardi, per essere poi stravolta nella seconda metà dell'Ottocento. Era una torre di medie dimensioni, 10 metri di base per 14 d'altezza, con una ridotta guarnigione. Nel XIX secolo la terrazza fu trasformata in ulteriore abitazione.

38 Torre di Murtas

Arzana

Attribuita agli Spagnoli, la fortezza fu progettata e costruita solo alla fine del Settecento, rimanendo in servizio appena mezzo secolo. Era una torre "de Armas", ossia dotata di cannoni, troncoconica di medie dimensioni (12 metri diametro di base, per 14 d'altezza), a difesa di un piccolo approdo frequentato dai corsari.

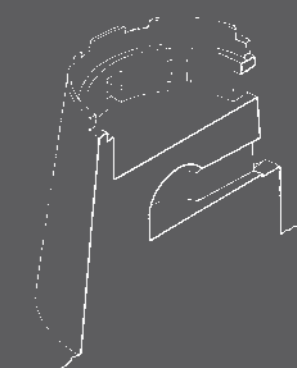
38



39 Torre di Bari

Barisardo

Il caratteristico fortilizio nato alla fine del Cinquecento ebbe convulse vicende: coinvolto numerose volte in scontri a fuoco coi corsari, spesso danneggiato e quindi sottoposto ad interventi di restauro. A dispetto della sua fisionomia robusta, circa 11 metri di diametro per 8 d'altezza, era solo una torre di guardia.





NOVEMBRE

Torre di Bari - Barisardo

39



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30



40



41

40
Torre di San Giovanni del Sinis

Cabras

Il possente fortilizio nacque nella prima metà del Seicento su quella che fu l'acropoli dell'antica Tharros. Era in contatto visivo con quasi tutte le torri del Sinis e del Golfo di Oristano. Costruzione massiccia, alta 11 metri e larga 14.

41
Torre del Seu

Cabras

La secentesca torre guardava le insenature e le spiagge costiere del Sinis, spesso utilizzate dai predoni nord africani. Nonostante le ridotte dimensioni, 8 metri di base per altrettanto d'altezza, la sua striminzita guarnigione nel 1812 fu capace di respingere un attacco dei corsari. Si conserva bene anche per le ripetute riparazioni nel corso dei secoli.



42 - 43
Torre di Sa Mora

San Vero Milis

Fu edificata negli anni '70 del Cinquecento, in sostituzione di un precedente posto di guardia, a protezione dell'approdo di Cala Saline. Le ridotte dimensioni denunciano le sue funzioni di sorveglianza dell'area e di collegamento con diverse torri del Sinis, ruolo esaltato con l'adozione di artiglierie agli inizi del XIX secolo.

ASS.FOR.ONLUS - www.assfor.it



42



DICEMBRE

Torre di Sa Mora - San Vero Milis



ASS.FOR.ONLUS
www.assfor.it

G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31



ASS. FOR. ONLUS
www.assfor.it

ASS.FOR. Onlus

Casella postale 50 - 09124 Cagliari

Cell. 370-1225447 | www.assfor.it | assfor.onlus.sardegna@gmail.com | assfor@pec.it

 facebook.com/assfor.it

Direttivo

Pres. Massimiliano Pilia | Vice Pres. Pierpaolo Perria

Tes. Roberta Zucca | Seg. Maurizio Montis | Cons. Fabio Caddeo, Gian Patrizio Melis, Mario Pilia | Rev. Cont. Giuseppina Chidolu, Massimo Melis, Andrea Pilia



È il numero di pronto intervento da utilizzare per qualsiasi tipo di emergenza ambientale, attivo 24 su 24, grazie al quale puoi contattare il Corpo Forestale e di V.A.



Dal 2006 l'ASS.FOR.
ricorda nella giornata del **28 luglio** la memoria
di tutti quanti sono morti a causa degli incendi
in Sardegna



Sostieni L'ASS.FOR. ONLUS.
con il tuo 5/1000:
Scrivi questo codice fiscale: 92052430920



Il Calendario ASS.FOR. Sostiene
L'iniziativa di solidarietà internazionale UNA MANO PER L'AFRICA
per la costruzione di una scuola per Mestieri nel Kenya Centrale.
Per info, contatti e donazioni: tel. +39 3280853048



*“col Patrocinio del Presidente
del Consiglio regionale della Sardegna”*

Fotografia
Giuseppe Mozzo

Testi
Massimo Rassu



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**
AGENZIA CUNSERVATORIA DE SAS COSTERAS DE SARDIGNA
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA